

COMUNICATO STAMPA

Assemblea Generale dell'Associazione GIM-Unimpresa

Il 10 dicembre si è svolta presso la Camera di Commercio e dell'Industria di Mosca (MTPP) con possibilità di collegamento in remoto l'*Assemblea generale degli iscritti all'Associazione degli imprenditori italiani in Russia GIM-Unimpresa*. Hanno preso parte all'incontro più di cento persone tra cui rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano e russo.

Nel suo discorso di benvenuto ai partecipanti all'evento, **Vladimir Platonov, Presidente di MTPP**, letto da Vladislav Mishchenko, Vicepresidente per le Attività Internazionali e Interregionali di MTPP, ha sottolineato come il dialogo offra agli imprenditori italiani e russi l'opportunità di discutere in modo onesto e professionale dei cambiamenti fondamentali nell'economia globale, di cercare nuove soluzioni logistiche e finanziarie e di sviluppare approcci coordinati per operare in condizioni di sanzioni e per la riforma delle istituzioni globali. La fiducia nei profondi legami tra i nostri Paesi e i nostri popoli costituisce una solida base per progetti congiunti di investimento e commercio, nonché per lo scambio culturale e tecnologico, ha sottolineato Platonov.

L'incontro è proseguito con la relazione del **Direttore Generale dell'Associazione Anita Mengon** che ha fornito una panoramica sulle attività svolte dall'Associazione durante l'anno. Ha ricordato la partecipazione dell'Associazione a tutte le riunioni del tavolo di lavoro per le imprese italiane in Russia, presiedute dal Ministro Tajani, dove sono state discusse le difficoltà che le aziende italiane e i connazionali affrontano in Russia. Durante l'anno sono stati organizzati numerosi eventi come briefing periodici con esperti e ospiti di rilievo, l'Associazione ha partecipato ai principali Forum economici e ha continuato a portare avanti la sua collaborazione con le autorità russe, le associazioni imprenditoriali russe ed europee e con gli istituti formativi. Sono state ricordate anche le numerose iniziative culturali svoltesi durante l'anno ed è stato presentato l'ultimo numero della rivista "The place to be", partner informativo del progetto "Stagioni Italiane". Infine è stato ricordato il sostegno fornito dall'Associazione alle imprese nella gestione delle pratiche per l'ottenimento di visti d'affari e nella consulenza legata all'ottenimento di documenti attinenti alla migrazione russa.

L'Assemblea è proseguita con una **tavola rotonda per discutere delle previsioni economiche e politiche per il prossimo anno**. **Andrey Klepach, Chief Economist di VEB.RF**, ha preso per primo la parola fornendo una panoramica sull'economia russa. Ha sottolineato come tra i principali problemi che l'economia russa ha affrontato nel corso di quest'anno e che affronterà nel prossimo anno possono essere annoverati i rischi legati all'esportazione di idrocarburi, il prezzo del petrolio infatti ha cominciato ad abbassarsi nella metà dell'anno corrente subendo anche gli effetti delle ultime sanzioni europee. Il 2026 sarà in questo senso un anno complesso mentre gli anni 2027 e 2028 vedranno un innalzamento del prezzo del petrolio che porterà ad un miglioramento della congiuntura. Un'ulteriore difficoltà per il business russo è legata alla nuova politica fiscale russa che prevede un aumento delle imposte e dell'IVA, con effetti maggiormente negativi

per le pmi, oltre ad una politica creditizia molto rigida, con un tasso di interesse due volte e mezzo superiore all'inflazione, una rigidità che probabilmente verrà mantenuta anche nel prossimo anno. Si percepiscono problemi strutturali in numerosi settori chiave dell'economia russa come il settore metallurgico, siderurgico, del carbone, problemi nella produzione di attrezzature agricole, nell'automotive ma l'industria nel suo complesso continua a crescere. Il prezzo medio annuale del petrolio si è attestato a 56 dollari per barile Urals, la valutazione per l'anno prossimo è di 54 dollari a barile, molto meno di quanto previsto dal bilancio dello stato. Si assiste ad una diminuzione del prezzo del gas ma allo stesso tempo ad una crescita dell'estrazione e ad un aumento delle esportazioni verso Est.

Per quanto riguarda il rublo, si attendeva un calo in conseguenza delle sanzioni europee che non si è verificato nella misura prevista dal bilancio statale, fattore positivo per le valutazioni della Banca Centrale russa ma non il business e per il Ministero delle Finanze. Le informazioni circa le trattative per porre fine al conflitto portano ad un rafforzamento del rublo, qualunque normalizzazione delle relazioni porterà ad una crescita delle importazioni, il rublo calerà e potrebbe arrivare fino a 100 rubli per dollaro, una previsione per ora a breve termine. Il driver economico per gli anni 2024 e 2025 sono stati gli introiti in crescita della popolazione destinati a diminuire nel prossimo anno, con un grande volume di risparmi che non sparirà velocemente.

Per quanto riguarda gli investimenti c'è stato un grande balzo nel 2023 e 2024, nel settore militare, petrolifero e del gas, nell'edilizia, nel 2025 c'è stato invece un freno nel settore delle costruzioni, quest'anno siamo al 2%, nel 2026 si prevede una contrazione fino allo 0.4%. Per le esportazioni c'è un problema di costi, il picco è passato ma c'è un potenziale di crescita, con un rialzo negli anni 2027 e 2028. Nel complesso l'industria registra buoni risultati, nel 2023 c'è stata una crescita di oltre il 4%, nel 2024 il 5.6%, nel 2025 una frenata repentina per settori quali l'estrazione del carbone, petrolifero, la lavorazione continua ad avere una dinamica positiva, positivo anche il settore militare e i settori civili dove cresce la chimica.

Gli analisti attendevano un'inflazione intorno al 6.5-7% ma grazie al rublo forte avremo nel prossimo anno un'inflazione intorno al 6%, un risultato per ora instabile. È un'inflazione con cui si può convivere, il governo nel 2026 aumenterà le tariffe ma una politica stabile a lungo termine non è stata ancora elaborata. Per quanto riguarda i prestiti, la crescita nell'anno prossimo sarà superiore al 10%, i prestiti per la popolazione sono bassi e andranno riducendosi. Il sistema finanziario e il bilancio sono abbastanza stabili, sono state aumentate le spese di bilancio comprese quelle per la difesa, attualmente intorno al 8% che con il tempo si ridurranno e permetteranno di aumentare il fondo del benessere sociale attualmente intorno al 3-4% arrivando all'8-10% del bilancio dello stato per investimenti in settori quali istruzione, sanità, scienza. Nell'anno corrente si è assistito ad una contrazione dell'economia, ad un pil in negativo con una crescita nel quarto trimestre, per l'anno prossimo è prevista una crescita intorno allo 0.8-1%. Nel 2027 e 2028 si ridurranno i tassi di interesse, con una possibile svolta legata allo sviluppo dei progetti nazionali. Sono valutazioni sicuramente conservative ma i potenziali di crescita ci sono.

Nel corso dell'incontro si è collegato da remoto **l'Ambasciatore designato d'Italia nella Federazione Russa, Stefano Beltrame**, che ha salutato i presenti e ha confermato che la Farnesina segue con massima attenzione la situazione delle imprese italiane operanti in Russia. Erano presenti in sala anche l'incaricato d'affari ad interim dell'Ambasciata, Giovanni Scopa, e il Direttore dell'ufficio ICE di Mosca, Alessandro Liberatori.

La discussione è proseguita con l'intervento di **Philippe Pegorier, vice presidente di AEB e partner della società "Kesarev"**. Pegorier ha evidenziato come l'economia russa stia certamente vivendo delle difficoltà ma lo stesso vale per le economie europee. Le sanzioni hanno avuto costi per l'economia russa ma occorre valutare anche i costi per il business europeo e si può affermare come le sanzioni non abbiano funzionato e non determineranno gli esiti del conflitto. Le aziende europee analizzano attentamente il mercato russo, è prematuro parlare di un ritorno delle aziende in Russia. C'è grande preoccupazione per la confisca delle riserve valutarie russe e per una possibile risposta da parte russa che non potrà essere speculare, considerando che in Europa i soldi russi sono perlopiù statali mentre i soldi stranieri in Russia sono privati, legati ad investimenti. Le aziende che continuano a lavorare in Russia lo fanno perché le loro filiali nel Paese sono redditizie, occorre fare un monitoraggio scrupoloso della situazione e mantenere rapporti con le autorità russe che continuano ad accettare l'entrata nel mercato di nuovi investitori stranieri.

Successivamente è intervenuto **Oleg Prozorov, direttore generale della Camera di Commercio Belga-Lussemburghese**. Prozorov ha evidenziato come Francia e Lussemburgo siano Paesi con una grande diaspora italiana, tra tutti i Paesi europei la quantità minore di aziende che ha lasciato il mercato russo sono proprio aziende francesi e lussemburghesi e l'atteggiamento delle aziende è diverso da quanto indicato a Bruxelles. Il Belgio sta resistendo, c'è una viva discussione relativa alla confisca degli asset russi in Europa. Come indicato dal direttore generale di Euroclear, con asset sovrani si intendono soldi del popolo russo, neppure durante la seconda guerra mondiale sono stati confiscati gli asset della Germania dell'epoca ed è importante ricordare come gli asset prima o poi andranno comunque restituiti. Le aziende belga continuano a lavorare in Russia, per la maggior parte lavorano nel settore b2b.

La tavola rotonda è proseguita con l'intervento di **Alexander Murychev, Vice Presidente dell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori (RSPP)**. Murychev ha sottolineato come l'economia russa riuscirà a sopravvivere ad altri pacchetti sanzionatori, le aziende vivono sicuramente delle problematiche legate all'alto tasso di interesse, alla difficoltà di prendere prestiti ma il trend comunque è positivo. Il primo obiettivo di RSPP è quello di garantire alle aziende l'accesso ai prestiti, il target è la crescita dell'economia. Nascono nuove industrie, si rafforza il partenariato con l'Oriente e RSPP si impegna a supportare le aziende in difficoltà portando all'attenzione della Banca Centrale le problematiche del business. Occorre, come sostenuto dal presidente Putin, passare ad una ristrutturazione cardinale dell'economia russa per sostenere la crescita, il bilancio e le aziende, creando nuovi posti di lavoro altamente qualificati. Il 2026 non sarà un anno facile per le piccole aziende e le aziende straniere, anche in conseguenza della nuova politica fiscale russa ma RSPP percepisce una prospettiva di ripopolamento del mercato, i problemi globali sono in fase di conclusione.

La tavola rotonda si è conclusa con l'intervento del **Prof. Antonio Fallico, Presidente del CdA di AO "Banca Intesa" e Presidente dell'Associazione "Conoscere Eurasia"**, preceduto da un video con le immagini del XVIII Forum Economico Eurasiatico di Verona tenutosi ad ottobre ad Istanbul e al quale ha partecipato anche l'Associazione GIM-Unimpresa. Il Prof. Fallico ha sottolineato quanto sia importante nella congiuntura corrente la diplomazia del business e la diplomazia economica. Il business deve influire sulle scelte politiche e non viceversa, le sovrastrutture politiche e geo-economiche devono prendere atto dell'unione della comunità del business. L'intenzione attraverso iniziative come il Forum Economico Eurasiatico di Verona è quella di creare ponti, c'è un problema di sedimentazione regionale del mercato a livello internazionale, il business può influire sulle autorità con la forza della persuasione e dei numeri.

L'Associazione Conoscere Eurasia ha pensato di accompagnare al Forum di Verona "Pluralia", una magazine che esce tutti i giorni con un'equipe di oltre settanta autori da ventotto Paesi ognuno con la propria visione del mondo. Accanto a "Pluralia" è stato istituito "Pluralia Dialogos", una piattaforma che unisce oltre 280 studiosi e scienziati provenienti da Stati Uniti e Canada che dibattono due volte al mese sulla piattaforma su tematiche scientifiche, umanistiche, geopolitica. Anna Kushnirenko, assistente del Prof. Fallico, ha ricordato come sia possibile per tutti registrarsi gratuitamente sulla piattaforma "Pluralia" e su "Pluralia Dialogos". Le piattaforme sono pubblicate in cinque lingue – inglese, russo, italiano, cinese, arabo e si aggiungerà la spagnolo. Quotidianamente vengono pubblicate analisi e tra gli autori ci sono molti partecipanti del Forum di Verona. Il redattore di "Pluralia" è Alessandro Banfi mentre il redattore di "Pluralia Opinions" è Alessandro Cassieri. La geografia della piattaforma è molto ampia, attira infatti lettori da numerosi Paesi quali Italia, Russia, Cina, Stati Uniti, Germania, Spagna. In conclusione il Prof. Fallico ha anticipato che il prossimo Forum di Verona si terrà ad Istanbul il 22 e 23 ottobre 2026, partner dell'evento saranno un'università privata di Tutak e il figlio del presidente turco Erdoğan, Necmettin Bilal Erdoğan.

L'Assemblea Generale si è conclusa con le parole del **presidente Torrembini** che ha ricordato come l'Associazione sia rispettosa delle regole ma come non sia possibile tacere se queste stesse regole influiscono sul business. Molte delle sanzioni si sono rivelate inutili per gli scopi dichiarati, non creano danni alla Russia ma li creano in gran parte alle imprese europee. È fondamentale ripristinare la diplomazia del business e culturale, motori che hanno consentito all'Europa e al mondo di vivere ottanta anni di pace. Le imprese vogliono continuare a lavorare in Russia in modo serio, corretto, legale, il lavoro delle aziende deve aiutare a risolvere le crisi create in questi anni.

Rinnoviamo infine i nostri ringraziamenti a tutti gli speaker e alle numerose aziende che hanno partecipato all'incontro e un ringraziamento particolare va agli sponsor dell'evento. **Cogliamo l'occasione per far a tutti voi e alle vostre famiglie i nostri migliori auguri di Buone Feste!**